

**COMUNE DI RACALE****CONSIGLIO COMUNALE DELL'8 AGOSTO 2023**

PRESIDENTE – Buongiorno a tutti. Incominciamo la seduta di questo Consiglio comunale; vi invito ad alzarvi per l'inno nazionale. Grazie.

SI ASCOLTA L'INNO NAZIONALE.

PRESIDENTE – Grazie. Procediamo con l'appello.

IL SEGRETARIO PROCEDE ALL'APPELLO

PRESIDENTE – Grazie, Segretario. Prima di iniziare la seduta di questo Consiglio, vi chiedo un attimo soltanto di attenzione perché oggi, per una serie di circostanze casuali, celebriamo il Consiglio comunale durante la ricorrenza dell'8 agosto, in memoria della tragedia di Marcinelle. Ci vede particolarmente coinvolti questa ricorrenza, visto che il Comune di Racale è stato quello che ha pagato più in termini di vittime, perché su 272 italiani che morirono in quella tragedia n. 136 erano salentini e n. 6 della nostra comunità.

Abbiamo avuto la comunicazione nei giorni scorsi da parte di un nostro amico, della nostra comunità, Roberto Molentino, che è qui presente oggi e che l'anno scorso insieme ad Arci ed altri soggetti ci ha coinvolto in un progetto che riguardava proprio Marcinelle; ed è stato ospitato insieme a delle scolaresche di Tricase nella nostra città, per ricordare i nostri connazionali; che ha scritto una poesia, un inedito.

Lui vuole farcene dono oggi, quindi iniziamo il nostro Consiglio comunale ricordando tutte le vittime, con la lettura di questa breve poesia e poi procederemo.

Roberto, se ti vuoi accomodare lì al microfono, lo puoi accendere. Grazie a tutti.

SIG. ROBERTO MOLENTINO – Grazie a voi.

“Alle otto del mattino  
il tuo corpo spigoloso  
giaceva sporco e senza vita  
sul fondo del pozzo fumante.

Restò acerbo il tuo ricordo  
nel mio cuore di bambino,  
frutto avaro di ristoro  
per me orfano straniero.

Scavavi senza tregua in  
una gola ricca e nera,  
per trovare in fondo agli anni  
una vita meno amara.

Ma ostinata la miseria,  
mista a polvere di miniera,  
bruciava volto, membra e sogni  
di te figlio della tua era.



Con cotone, olio e amore  
la tua sposa di carbone  
cercava il modo di scacciare  
da due occhi un cupo velo.

Otto agosto cinquantasei,  
carne in cambio di energia,  
quanti padri e figli rei  
d'essere poveri senz'altra via.

Marcinelle,  
tragedia del lavoro,  
musica senza canto,  
memoria di cui mi onoro,  
ma che cerca qualcuno accanto".  
Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, Roberto per questo privilegio.

Ricordiamo, inoltre, come il 19 marzo scorso la nostra Amministrazione, per il tramite della commissione Pari Opportunità, ha onorato la memoria dei nostri concittadini, deceduti nella tragedia di Marcinelle, con la presentazione del libro “Ciatuzzu” scritto da Catena Fiorello. Un libro che ha affrontato e analizzato la storia della miniera di Marcinelle attraverso gli occhi di un bambino, Ciatuzzu.

Incominciamo ora con la nostra seduta consiliare. Grazie.

### **PUNTO 1 O.D.G.**

Proposta di Delibera di Consiglio n. 27/2023 - Oggetto: SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI PER L'ESERCIZIO 2023-2025 ARTICOLO 193 DEL D.LGS 267/2000

PRESIDENTE - Visto l'articolo 193 del Decreto legislativo 267/2000 il quale prevede che con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'Ente locale e comunque almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibere a dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, ad adottare contestualmente le misure necessarie a ripristinare il pareggio, qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo di gestione o di Amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui o provvedimenti per il ripiano degli eventuali debiti di cui al 194; o iniziative necessarie ad adeguare il fondo crediti di dubbi esigibilità, accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui.

La deliberazione è allegata al rendiconto dell'esercizio relativo. Passo la parola al Sindaco per la relazione sul punto. Grazie.

SINDACO – Grazie, Presidente.

Come già riportato, portiamo quindi al punto all'ordine del giorno la salvaguardia degli equilibri. Va detto, come già previsto dall'articolo 193, comma 2, che con periodicità annuale ed entro il 31 luglio l'argomento va portato in Consiglio per attestare la salvaguardia degli equilibri.

Le varie richieste fatte dal responsabile finanziario, comunque nei vari uffici di competenza per comprendere se ci sono delle situazioni di criticità che possono inficiare la salvaguardia o gli equilibri di bilancio, le note stanno scritte in premessa dei vari uffici, quindi sono emerse due

situazioni, una che non ha nessuna tipologia di problematica, perché riguarda un importo di circa € 6.000, che va sia in entrata che in uscita, riguarda l'acquisto di mobili, che fa parte di un avanzo vincolato di residui per acquisto di mobili per l'istituto scolastico.

L'unica criticità che comunque è emersa riguardo ai lavori pubblici, ma che attualmente comunque non inficia l'equilibrio di bilancio è legata ad un conguaglio da parte di Cogepa, che non è altro che l'azienda che aveva in gestione l'illuminazione pubblica, che il suo mandato è finito a febbraio 2023, dove sono pervenute due fatture, per un importo totale di circa 610 mila euro, che andava come conguaglio per differenze del costo dell'energia per il caro energia.

Da controlli effettuati sia dal responsabile dei lavori pubblici, sono emerse diverse criticità nel calcolo adottato dalla stessa ditta, dove comunque abbiamo sollevato le varie problematiche, perché i conteggi non erano comunque conformi al contratto che l'azienda aveva sottoscritto con il comune di Racale. E quindi è in fase comunque di verifica di tutti gli importi.

Ad oggi non risultano eventuali criticità, quindi noi oggi attesteremo la salvaguardia degli equilibri. Abbiamo il parere del revisore, dove comunque ci pone di controllare in modo dettagliato questa criticità legata a Cogepa.

Pertanto chiedo l'approvazione in Consiglio comunale di questa Assise.

PRESIDENTE – Ci sono interventi sul punto?

Prego, consigliere Gaetani.

CONSIGLIERE GAETANI – Grazie, Presidente. Io volevo far notare a tutti quanti che comunque i costi del Consuntivo per quanto riguarda i contratti di servizi di illuminazione erano già a € 750.000, quindi erano già abbastanza alti.

Oggi pensare di poter portare o di tenere in considerazione un riequilibrio, dove Cogepa ci chiede € 600.000 in più... capisco che ci possono essere sicuramente dei calcoli errati, io ho visto la relazione da parte dell'avvocato Longo e dell'ingegnere, però comunque presuppone che delle somme dovremo pagarle; non saranno € 610.000 ma saranno il 50%, il 40%, qualsiasi esse siano. Volevo fare presente che noi già nei debiti di fuori bilancio portavamo nel 2021, € 900.000 per l'illuminazione; quest'anno abbiamo riportato € 781.000 altre, sempre per quanto riguarda l'illuminazione. Quindi significa che noi in questi anni abbiamo difficoltà, la nostra difficoltà di pagare il contratto di illuminazione pubblica. Motivo per cui si era pensato giustamente di portare avanti il discorso del Project, che sicuramente, da quelle sono le previsioni, dovrebbe farci risparmiare un centinaio di mila euro.

Al di là del riequilibrio, dalla relazione del dottore Mazzotta, sembra che l'unica soluzione è quella di trovare un accordo con l'azienda e di ratizzare nel maggior tempo possibile, in modo da garantire il riequilibrio e quindi che il bilancio non venga appesantito da questo debito nei confronti di Cogepa. E sembra che sia l'unica soluzione o, in alternativa, visto e considerato che fa riferimento a quel carico dei finanziamenti sull'ente, è quello di intervenire con un finanziamento esterno, al fine di soddisfare il creditore.

Penso che è una scelta politica, più che altro, invece che una scelta esclusivamente tecnica. Mi aspettavo che da un certo punto di vista, almeno dal punto di vista politico, visto e considerato che il Sindaco ci contesta il fatto che non si facciano mai proposte politiche, ci fosse invece un'accelerazione a quello che è il recupero coatto di tutte quelle somme che noi dovremmo ricevere.

Quindi pensare di poter pagare dei debiti attingendo a quello che potrebbe essere un finanziamento, mi sembra che forse non c'è una logica amministrativa, tenendo conto che, al di là di tutto quanto, dal 2016 in poi noi abbiamo preso solo un finanziamento da Cassa Depositi e Prestiti, i famosi € 360.000 e ad oggi in piano di equilibrio non potremmo accedere ad altri.

Sicuramente la situazione migliorerà, da quanto dice il dottore Mazzotta, e quindi potremo riaccendere nuovamente al sistema creditizio. Ma ritengo che forse l'unico sistema per poter

ottemperare a quelle che sono le spese di gestione, quindi i servizi attivi, dovesse essere fatta con il recupero di quelle somme attive di quei residui attivi che noi continuamente non riusciamo a recuperare.

PRESIDENTE – Risponde il Sindaco. Prego.

SINDACO – Consigliere Gaetani, riguardo alla situazione dei debiti fuori bilancio, io voglio fare un distinguo, perché parliamo di debiti fuori bilancio quando la copertura... arrivano delle sentenze o delle fatture in anni successivi e nell'anno di competenza non c'era la copertura finanziaria per poter coprire gli stessi importi. Qui non stiamo parlando di debiti fuori bilancio; qui è arrivato un conguaglio da parte di Cogepa per l'aumento del costo dell'energia, che è anche previsto dal contratto firmato circa 15 anni fa. Il calcolo dell'adeguamento riguardo all'aumento eventuale dell'energia elettrica, normalmente arriva entro marzo di ogni anno, lo fa normalmente, come lo ha fatto in questi 15 anni Cogepa. Quest'anno è un anno particolare, ma non solo per Racale, perché qui è un problema legato a tutti i Comuni, perché è passato da 0,10 a 0,58 centesimi il costo dell'energia elettrica. Quindi l'adeguamento credo che ci debba essere; credo che bisogna trovare le risorse per poter pagare quest'importo, eventualmente quando si definirà l'importo preciso. Perché secondo una nostra analisi, l'importo di 610 mila euro è veramente super stimato, ma di gran lunga; dai nostri calcoli è molto ridotto rispetto a questo importo qui.

Riguardo alle opzioni, sulla relazione il responsabile finanziario ha dato due opzioni: una prevista dalla norma di legge, che è quella dell'accesso a mutuo, ma non abbiamo detto che accediamo a mutui; quella è l'opzione prevista dalla normativa nazionale. Poi c'è un'altra, che è quella della sentenza, ripeto, dell'ottemperanza da parte del Tar, che abbiamo il 24 ottobre nei confronti del Ministero. E che sono sempre comunque somme certe che il Ministero deve dare al comune di Racale. Questa opzione era scritta anche nella relazione del responsabile finanziario.

E poi l'altra opzione, possibile anche, che è quella anche del recupero delle somme che stiamo attivando già da tempo e stiamo cercando di confluire quanto più incassi possibile.

L'altra opzione è quella di sederci con i creditori, con il creditore e dilazionare in più esercizi, anche previsto dalla norma, dove si può, eventualmente aumenti rispetto a quello che non era previsto nel contratto, dilazionare in più esercizi.

Quindi le opzioni che in questi mesi potremo adottare sono diverse: di mutui non ne abbiamo parlato; parla la normativa di legge che è possibile accedere a mutui, non ho detto che accediamo a mutui, che sono due cose distinte. Parla: eventuali squilibri di cassa, l'Ente, la norma nazionale dice: l'Ente può accedere a mutui. Non abbiamo detto che accediamo a mutui, che sono due cose distinte. Voglio essere chiaro: non abbiamo detto che accediamo a mutui.

Se dovessero subentrare squilibri negli equilibri di bilancio, le possibilità sono queste. Ecco, volevo comunque mettere in risalto questo: non abbiamo detto che accediamo a mutui. Anzi, noi stiamo dicendo che eventuali dilazioni con la ditta Cogepa, in futuro abbiamo invece dei recuperi di mutui che vanno in scadenza. Noi abbiamo all'interno della relazione del revisore, evidenzia anche il fatto che nel 2026 si chiudono determinati importi per € 181.000; nel 2027, € 399.000, nel 2028 sono € 399.000 che si liberano come risorse, perché vanno a scadenza diversi mutui. Fino al 2031, con € 753.000. Quindi le prospettive che stiamo andando a vedere è normale che le criticità dell'Ente le conosciamo benissimo. Parliamo di un comune che è in piano di riequilibrio, un comune che fa sacrifici per rispettare gli impegni presi con la Corte dei Conti. Queste sono criticità che subentrano in un momento che già è critico per l'Ente, ma cerchiamo di superarle in modo oculato e non andare a prendere o attivare nuovi mutui. Si spera che il Ministero il 24 di ottobre si decida, o può darsi pure prima, si decida a destinare le risorse che ha di diritto il nostro Comune. E stiamo lavorando su questo costantemente ogni giorno.

PRESIDENTE – Ci sono altri interventi?

Prego, consigliere Gaetani.

CONSIGLIERE GAETANI – Era chiaro quello che una delle possibilità fosse l'accesso ai crediti. Io mi aspetto che nella relazione una delle voci... cioè dal punto di vista politico ci sia una scelta forte su quello di poter dare una cosa certa, vale a dire: abbiamo dei soldi che dobbiamo recuperare, sono tanti, cerchiamo di recuperarli. Ovviamente si fa il lavoro di una ristrutturazione del credito con l'azienda, rifacendo i conteggi e cercando di dilazionare.

Non la vedo come una delle opzioni scritte dal responsabile del settore. Quindi ovviamente mi aspettavo che almeno in questo ci fosse una decisione politica.

Il Sindaco mi assicura che l'attività di recupero delle somme verrà fatta, però stiamo parlando di una rateizzazione con il creditore, che avverrà negli anni 2023, 2024, 2025, avremo una riduzione dei mutui dal 2026 in poi; quindi gli esercizi più o meno non combaceranno.

E quando io le metto in evidenza quelli che erano i debiti fuori bilancio, è che voglio mettere evidenza il fatto che fundamentalmente noi il servizio dell'energia elettrica non avevamo mai la copertura in tutti questi anni. Motivo per cui la logica è quella di cercare di trovare le risorse che tecnicamente dovremmo incassare ogni anno con la parte dell'entrata.

Quindi, avendo ogni anno debiti fuori bilancio riferiti alla voce illuminazione, significa che ogni anno non avevamo le risorse destinate..

SINDACO – (Fuori microfono)

CONSIGLIERE GAETANI – Sindaco, Sindaco, io devo finire il mio intervento, poi intervieni tu.

Congiuntivo 2022, illuminazione pubblica € 781.990. Nel 2021 (io ho il vizio di portare sempre i documenti vecchi), consecutivo 31/12/2021, € 903.000. Sul previsionale ho la previsione di assestato, sull'assestato abbiamo costi per € 750.000. Cioè è evidente che, e ne abbiamo parlato in altre sedi, che l'Ente non ha mai avuto le risorse per coprire quelli che erano i costi dell'illuminazione, in virtù di un contratto capestro, fatto nel 2006 non stipulato da voi, sicuramente esoso per l'Ente. Ci siamo portati ovviamente ogni anno il problema dei costi di illuminazione non coperti dal... Sindaco, questi sono documenti, è bilancio. Cioè, tu puoi scuotere la testa quanto vuoi, è un dato di fatto. E' un dato reale che voi scrivete, non lo firmo io, c'è un revisore, c'è praticamente un tecnico che fa il bilancio. Questo è un dato di fatto.

Quindi significa che l'Ente in tutti questi anni non ha mai coperto, non aveva le risorse per mettere in copertura i costi dell'illuminazione. Lo abbiamo detto in altri Consigli, lo ha detto praticamente il consigliere Metallo. Questo è un dato che dai documenti si evince.

Quindi io sto mettendo solo in discussione il fatto che io avrei dato, se fossi stato nella maggioranza, un segnale forte per dire: "Perfetto, abbiamo una situazione critica". Non possiamo sempre stare nella speranza della famosa sentenza del TAR. Perché io mi chiedo: qualora la sentenza del TAR non dovesse rispettare quelle che sono le aspettative e quello che è il diritto sicuro ed accertato dell'Ente come andremo a coprire queste somme? E' molto semplice. Al di là di quello che sarà sicuramente una rivisitazione di quelle che è il credito da parte dell'azienda Cogepa. Tra le altre cose, ed è successo con GialPlast sull'ultima discussione che abbiamo fatto in Consiglio, se Cogepa decide domani di fare un Decreto Ingiuntivo al Comune, ovviamente andremo nuovamente ad affrontare costi superiori, dovuti a costi dei legali e quant'altro.

Quindi io mi aspettavo che in questa relazione ci fosse un indirizzo politico forte, dove dire: "Finalmente abbiamo una situazione critica, sicuramente potremo fare tesoro di quello che è la sentenza del Tar, ma vedremo di fare, di accelerare quello che è il neo di questa amministrazione, vale a dire l'incasso coatto delle somme dovute". Basta! Grazie.

PRESIDENTE – Prego, Sindaco.

SINDACO – Io non voglio fare lezioni adesso di bilancio, contro bilancio. Lungi da me, per carità. Io sono l'ultima persona che vuole fare lezioni a qualcuno.

Io voglio far comprendere, consigliere Gaetani, che il debito con Cogepa non è che ogni anno ci sono stati € 700.000 il 2020; € 900.000 nel 2021 e € 900.000 nel 2022. Sempre quelli sono, quelli del 2020, nel periodo del commissario. Cioè forse non è chiaro. Il debito fuori bilancio che ancora non abbiamo riconosciuto è sempre quello. Voglio essere corretto. Cogepa avanza € 730.000 dal Comune di Racale.

Mi faccia finire. Io sto parlando di debiti fuori bilancio. Quello della fatturazione attuale non sono debiti fuori bilancio, perché siamo in fase di previsionale. Io sto parlando di debiti fuori bilancio. Siccome lei sta dicendo: € 700.000 euro nel 2021, € 900.000 2022... Io sto mi sto permettendo di dire che nel 2020 non erano coperte le fatture di Cogepa, e sono quelle come debito fuori bilancio. Dei € 900.000, € 135.000 erano comunque garantiti da residui; la restante parte dobbiamo portare in Consiglio per riconoscerli come dei debiti fuori bilancio. Se Cogepa, l'agenzia Cogepa dovesse domani mattina fare un decreto ingiuntivo, sarei io a dichiarare eventuali dissesti finanziari, non è quello il problema. Perché poi trovare le risorse finanziarie non è semplice. Noi siamo i primi a cercare di adottare tutte quelle linea. Oggi portiamo in Consiglio la salvaguardia. Quindi ne abbiamo parlato in fase di consuntivo, ne abbiamo parlato in fase di previsionale, ne abbiamo parlato in fase di DUP, di tutta un'azione amministrativa anche riguardo ai residui da incassare. Molti residui sono andati a confluire in Agenzia di riscossione, come è per normativa di legge. Quindi i € 500.000 che abbiamo trasmesso di ruoli a dicembre 2022 in Agenzia di riscossione, è quello che può fare solo il Comune: trasmettere i ruoli in agenzia di riscossione. E poi sarà l'Agenzia di riscossione ad incassare da vari contribuenti. E' quello che noi stiamo facendo. Gli accertamenti che noi stiamo velocizzando, dove stiamo facendo accertamenti anche del 2019 già attualmente, noi stiamo velocizzando tutti quei processi da recuperare le somme nei confronti dei contribuenti. Ma lo stiamo facendo già adesso, non è un qualcosa che bisogna fare di straordinario. E' nell'ordinaria amministrazione quello lì, non c'è da scriverlo all'interno di una salvaguardia o all'interno di un previsionale. Quello fa parte dell'ordinaria amministrazione, velocizzare tutti quei processi che possano incassare somme che l'Ente non sta riuscendo ad incassare nelle comunicazioni normali, nei ruoli ordinari.

Quindi quello lo stiamo già facendo. Ripeto: con Cogepa è un debito fuori bilancio che deriva dal 2020 per somme che non erano previste in bilancio. Sennò non si chiamerebbe debito fuori bilancio. Ma che ogni anno si porta in previsionale, perché ancora quel debito non lo abbiamo riconosciuto come debito fuori bilancio, non lo abbiamo portato in Consiglio; è in piano di riequilibrio, quindi quelle somme comunque sono già spalmate in diversi esercizi. E noi stiamo trattando con Cogepa per vedere le possibili dilazioni affinché loro incassano i soldi che devono incassare e noi abbiamo le capacità economiche per poter onorare i nostri debiti. E' quello che stiamo facendo con cura dettagliata, non che stiamo così cercando di vedere.

Sulla salvaguardia, oggi siamo qui a dire che l'equilibrio di bilancio c'è, non ci sono altre forme per dire come dobbiamo trovare le risorse finanziarie. Anche perché non abbiamo ancora un debito certo. E quindi, siccome siamo in fase di previsione, e risorse anche da altre situazioni possono entrare maggiori risorse, quello del Ministero è un importo importante, che penso che anche l'Ente ne trae beneficio su tutta l'intera comunità. E quindi attendiamo tutte le possibili soluzioni: maggiori entrate. Quelle sempre maggiori entrate sarebbero, quella sentenza del TAR. Quindi stiamo cercando... E ripeto: l'azione nel recuperare le somme iscritte a ruolo o che comunque sono da recuperare nei confronti dei cittadini, è un'azione ordinaria, non dovremmo fare nessuna azione straordinaria. Lei pensa che questa sia un'azione straordinaria; noi mandiamo i ruoli e notificiamo gli accertamenti per normativa di legge. Nella normativa di legge trasmettiamo i ruoli quelli non incassati in agenzia di riscossione. Se lei ha un metodo differente che possa incassare

meglio... Io non ho un killer che può andare nelle case delle persone a dire: "O pagate oppure vi faccio fuori".

Accertare nei tempi tecnici veloci, quando si può accertare e non aspettare i 5 anni.

Io non devo fare il criminale nei confronti del contribuente. Abbiamo dei tempi tecnici, sono: due anni per l'accertamento, due anni per l'iscrizione al ruolo; li rispettiamo anche prima. Quindi l'azione amministrativa la stiamo facendo alla grande pure. Poi, il contribuente forse anche li dilaziona all'agenzia di riscossione, le rottamazioni in corso, le rottamazioni precedenti... Quindi ci sono tanti risvolti che poi impediscono all'Ente di incassare. Ma non che noi siamo lì, prendiamola la cartella della Tari o l'accertamento IMU e lo mettiamo sotto il tavolo. L'azione amministrativa questa è: cercare di essere veloci ad accertare tutti i tributi. E' quello che stiamo facendo. Abbiamo accertato il 2019 nel 2022, previsto dalla normativa di legge, perché poi ci dobbiamo ricordare anche che nel 2020 e nel 2021 c'è stata la sospensione di qualsiasi attività di accertamento per il periodo Covid. Dobbiamo anche ricordarci da dove veniamo nei tre anni del periodo Covid, che era tutto completamente sospeso da parte del Governo.

Quindi appena c'è stata la possibilità di riaprire tutto, sono arrivate le ingiunzioni di pagamento nei confronti dei contribuenti, sono arrivate le cartelle Equitalia; quindi è arrivato di tutto. L'azione amministrativa non si è fermata. Poi incassare è un altro discorso. E stiamo rispettando tutti i tempi. Anzi stiamo velocizzando. Appena c'è la possibilità di fare l'accertamento per normativa di legge, noi lo facciamo. Questo possiamo fare noi; altro non possiamo fare. Questo voglio che sia chiaro, non deve essere scritto in nessun argomento e dire che la zona amministrativa deve passare da un lavoro straordinario di recupero di somme. Il recupero di somme deve essere fatto in modo normale, ordinario come per Legge. Il problema è incassare queste somme. Ma questo lo dovrà fare anche Equitalia. Non è competenza del politico trovare il contribuente. L'azione amministrativa è quella di velocizzare i processi sia di accertamento (spero di essere chiaro) e sia di iscrizione al ruolo. Questo è la competenza di un amministratore e degli uffici. Il resto viene da sé. Se il contribuente intendeva pagare, benissimo. Se non intende pagare, avvieranno tutti i processi possibili: sequestro preventivo, sequestro dei conti. Ma lo farà l'Agenzia di riscossione, non lo fa il Comune sicuro.

PRESIDENTE – Ci sono altri interventi sul punto?

Prego, consigliere Metallo.

CONSIGLIERE METALLO – Solo in qualità di capogruppo "Io Amo Racale" per delle velocissime valutazioni. Il voto nostro è chiaramente un voto favorevole, ma favorevole convintamente in questo caso. Convintamente perché? Perché si porta in salvaguardia degli equilibri di bilancio un argomento che forse ancora non ha neanche titolo giuridico. C'è una richiesta ancora non vagliata, come ce ne potrebbero essere tantissime. E forse siamo stati ulteriormente prudenti a portarla adesso; perché c'è bisogno di vagliarla ancora e c'è una richiesta che è stata fatta, secondo alcuni articoli di contratto devono essere vagliati, ma nessun titolo giuridico per esigere queste somme. E sulla copertura che si dà, eventuale copertura a questo eventuale debito, io invece, consigliere Gaetani, mi sento più tranquillo vedendo le coperture come vengono assicurate. Perché le coperture (riassumo sinteticamente ed anche banalizzo) vengono assicurate da una parte, dice l'ufficio: "O li prendiamo perché pagheremo un po' di meno successivamente, perché non stiamo facendo mutui e quindi abbiamo rate più basse e quindi riusciamo a dare copertura, dilazioniamo il pagamento riusciamo a dare copertura"; dall'altro punto di vista l'altra possibile copertura è quella (oltre all'apertura possibile di mutui o altro) l'altra possibile copertura dice: c'è una sentenza comunque, che è nella fase di dire solo quanto ci daranno e quando ce li daranno; non se ce li daranno, perché quello è stato già. E rispetto alla copertura derivante da un'azione sicuramente egregia meritoria e tutto, che è quella del recupero dei cosiddetti residui attivi che si hanno, mi dà un coefficiente di sicurezza maggiore. Perché molto

spesso proprio nei bilanci, quando tu vuoi trovare la pezza a colore, aumenti sempre la possibilità di esigere residui attivi, di aumentare quelle che sono le entrate. E questo errore l'ho fatto forse prima io, essendo in alcuni casi, in alcuni bilanci portati nella mia precedente amministrazione, dove gli uffici stessi mi dicevano: "Sì, possiamo raccogliere, di più raccogliere di più" poi alla fine arrivavi a fare il Consuntivo e ti trovavi sempre con delle scoperture e dovevi tagliare le spese, perché le entrate non crescevano.

In questo caso invece mi permetto di dissentire dalla tua impostazione, l'atteggiamento è estremamente prudentiale e dà un coefficiente di copertura di sicurezza sicuramente maggiore. Ed in questo caso secondo me la politica si deve tirare indietro; perché nel momento in cui siamo già un Comune in piano di riequilibrio, e quindi la Corte dei Conti vuole che ci sia sicurezza, prudenza ed altro, non possiamo dire alla Corte dei Conti: "Ci siamo resi conto che forse ci sono € 600.000" poi non ne pagheremo € 600.000, forse ne paghiamo € 200.000, forse li paghiamo fra quattro anni. Perché se andiamo in causa con i tempi biblici della giustizia, poi vediamo se prenderanno i soldi o se chiuderanno loro a € 100.000 per averli subito. Perché poi funziona così. Però quando scrivi alla Corte dei Conti, la Corte dei Conti dice. "Sì ok, una cosa è i tuoi intenti, le tue visioni, i tuoi desideri di incassare di più, una cosa la copertura stabile che tu mi devi dare. Ed in questo caso, secondo me, invece l'ufficio ha fatto proprio bene a mettere quelle fonti di copertura, perché rassicurano la Corte dei Conti di una serietà di impostazione.

Il tuo auspicio di dire: "la parte politica deve esigere una maggiore velocità nell'esigere diciamo le somme ancora non riscosse" è chiaro che stava già nel consuntivo, nel previsionale, laddove sono state messe delle somme, ma anche in maniera prudentiale. Perché adesso noi siamo nella fase in cui non possiamo più sognare su un bilancio o attenderci qualcosa di più. Ma se vedi anche, e sicuramente avrai visto perché hai studiato analiticamente la questione, anche sul fondo contenzioso noi abbiamo dovuto lasciare su quel fondo contenzioso, se non erro, oltre 2 milioni di euro. E dalle cause che ci sono, lo sappiamo benissimo, se andiamo a vedere le cause, non abbiamo quel rischio di esposizione. Ma chiaramente, proprio perché siamo un comune super attenzionato e ci chiedono di essere più precisi degli altri e di non sgarrare neanche di un centesimo, le dobbiamo lasciare quelle somme.

Faccio questo intervento solo perché sono valutazioni chiaramente che ognuno può fare in maniera soggettiva. Però dal mio punto di vista e penso di rappresentare anche il gruppo di "Io Amo Racale", in questo caso però mi permetto completamente di dissentire dalla tua impostazione e di dire: Gli uffici e la parte politica che ha permesso agli uffici di dare quell'impostazione hanno fatto bene e ci mettono al riparo anche da eventuali osservazioni della Corte dei Conti.

Chiudo ma velocemente sulla questione che dicevi sulla pubblica illuminazione, ma il Sindaco l'ha raccontata meglio di me, spiegata meglio di me. Solo permetti un attimo di vanità su questo. Quella situazione di cui tu parli, chiaramente ogni tanto ci si trova debiti fuori bilancio e tutto il resto, come il Sindaco diceva, anche in periodi in cui la gestione doveva essere più attenta, perché non c'erano politici spendaccioni, ma tecnici incaricati e super pagati anche per controllare i bilanci, e poi quel lavoro non è stato fatto. Purtroppo ci portiamo dietro però, consigliere, e tu lo sai benissimo essendo parte in causa in quel periodo, anche se non in prima persona, però con un forte sostegno anche a quell'azione, quando arrivammo nei primi anni erano tre anni che non veniva completamente pagato il canone della pubblica illuminazione. Allora tu sai benissimo che a volte succede, non adesso ma succedeva che si coprivano le fatture, quello che mettevi in un anno in capitolo a volte si pagavano le fatture vecchie che non aveva pagato. E ce la siamo portata per tanti anni questa cosa. Adesso siamo arrivati finalmente invece nella fase di chiusura, dove più o meno abbiamo sistemato. Ma se pensi che per tre anni non veniva pagata la ditta, quando siamo arrivati erano € 750.000, € 600.000 più € 150.000 di ammortamento, se ricordo, vado a memoria. € 750.000 per tre, sono € 2.250.000 che c'erano di non pagato. Quindi chiaramente pian piano abbiamo recuperato, in parte come debiti fuori bilancio, in parte con le fatture che venivano pagate



dall'anno precedente all'anno successivo, come succede. Quindi questo non significa che il Comune non abbia quella copertura o che non stanzi quei fondi, ma c'era una situazione incancrenita che forse adesso finalmente abbiamo risolto. E l'azione amministrativa è stata quella di prendere un contratto capestro, perché se ricordo bene in quel contratto capestro non solo su 3099 punti luce, e possiamo paragonarli sia ai prezzi Consip sia ai prezzi di altri Comuni, siamo il Comune che forse in Provincia di Lecce pagava più di tutti a punto luce, perché c'erano anche lì amministratori illuminati rispetto a noi. E quando abbiamo preso quella situazione, se si va a vedere il contratto... E per questo dico che quei € 600.000 saranno contestati. Perché, se ricordo bene, in quel contratto addirittura era previsto che il fornitore del servizio adeguasse il costo dell'energia non al prezzo medio nazionale del costo dell'energia, della borsa dell'energia quella che esiste ad Amsterdam o altro, ma al costo che lui aveva d'acquisto. Quindi se lui acquistava da un'azienda che ti faceva pagare il triplo, il Comune doveva pagare il triplo perché ha incontrato c'era scritto così.

Sai benissimo che una cosa che la scrivi in contratto non significa che sia una cosa legittima, può essere tranquillamente nulla, perché va in contraddizione con normative superiori rispetto al contratto.

Quindi per questo dico: in questo caso invece io mi sento, e su altre questioni è vero, Sindaco, iniziando da me prima, proseguendo con questa amministrazione, tanti sbagli li facciamo. Su questo fatto invece io mi permetto di dire che io sono invece sicuro che si stia facendo la cosa giusta. E quindi esprimo la massima adesione a questo Piano, alla salvaguardia degli equilibri ed a tutto il lavoro che sul bilancio si sta facendo. E' chiaro che dobbiamo inventarci qualcosa, lo diceva il Sindaco prima. Noi seguiamo le procedure normali, i due anni più due anni, poi il Covid o altro. E' chiaro che ci richiedono di incassare, perché incassiamo poco ancora, le percentuali di incasso che abbiamo sono molto basse. Su quello dovremmo inventarci qualcosa. Sederci insieme per cercare se ci sono altre soluzioni potrebbe essere una strada auspicabile; perché non so se ci sono Comuni... vedo Comuni che forse riescono ad incassare, ma forse hanno un lavoro già di pregresso differente rispetto al nostro. Però è chiaro, in questa fase, e chiudo davvero, scusate se mi sono dilungato, io penso che l'impostazione sia stata quella giusta, e che poi quello che tu dicevi sia un augurio ed un lavoro da fare ancora; ma non adesso, dove abbiamo bisogno di dare certezza per poter poi passare indenni tutti i controlli che bisogna fare. Grazie.

PRESIDENTE – Ci sono ulteriori interventi?

Possiamo passare alla votazione. Favorevoli?

VOTAZIONE  
FAVOREVOLI -  
ASTENUTI -  
CONTRARI –

PRESIDENTE - Il Consiglio viene anche chiamato a votare sulla immediata eseguibilità della delibera. Favorevoli?

VOTAZIONE  
FAVOREVOLI -  
ASTENUTI -  
CONTRARI -



Verbale redatto da:



Scriptamanent

Scripta Manent s.n.c. di Carratta A. & Maffei A. – GALATINA

Cell. 339/6102962 (Antonella) – 338/7440676 (Alessandra)

Email: [scriptamanentsnc@libero.it](mailto:scriptamanentsnc@libero.it) – PEC: [scriptamanentsnc@pec.it](mailto:scriptamanentsnc@pec.it)

